

Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE — TRAPANI

TELEFONO 23.362

**Con la MADONNA
in questo anno mariano**



Duemila anni sono passati. E pensiamo ancora a Maria, umile fanciulla di Nazareth, sorella nostra nell'umanità e madre nella fede. Ci interessa la sua persona e la sua storia di prima salvata e di prima discepolo del Cristo, primogenita e modello di una chiesa credente e pellegrina.

Ammiriamo il suo sì incondizionato all'annuncio del Signore, con Elisabetta la riteniamo beata perché « ha creduto », con lei magnifichiamo l'Onnipotente che « ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia », l'accogliamo come madre da Gesù stesso sotto la croce. E abbandoniamo con sollievo la stanca e logora cultura occidentale, incapace di stupirsi dinanzi a Maria, che non è mito, ma nel suo significato oltrepassa la dimensione storica. E' segno di speranza che la teologia protestante ritenga giunto il momento di « riaprire il dossier su Maria » (J. P. Gabus), poiché Maria è di tutti. Anche delle culture non europee, che la vedono come « una presenza femminile capace di creare il clima di famiglia, la volontà di accoglienza, l'amore e il rispetto per la vita. E' una presenza e un sacramentale dei lineamenti materni di Dio. E' una realtà così profondamente umana e santa da suscitare nei credenti accorate invocazioni d'affetto, di dolore, di speranza » (Doc. Puebla).

Per questo la meditazione del Papa nella sua nuova enciclica è un pressante invito alla Chiesa e al mondo perché si continui a « guardare » Gesù, sommo ed eterno sacerdote, attraverso Maria e a « guardare » Maria attraverso Gesù, in modo che la fede di Maria permanga « la fede del popolo di Dio in cammino ». E allora « perché non guardare a lei tutti insieme come alla madre comune che prega per l'unità della famiglia di Dio e che tutti "precede" alla testa del lungo corteo dei testimoni della fede nell'unico Signore, il Figlio di Dio, concepito nel suo seno verginale per opera dello Spirito Santo? ».

E' l'augurio che la nostalgia di Maria pervada ogni persona di qualsiasi lingua o confessione, in questo Anno Mariano.

1 - 16 AGOSTO IN CATTEDRALE

OTTAVA TAPPA DELL'ANNO VOCAZIONALE SACERDOTALE

TEMA: GUARDARE GESU' SOMMO ED ETERNO
SACERDOTE ATTRAVERSO MARIA

PROGRAMMA DELLA TAPPA
con i Festeggiamenti religiosi in
onore di S. Alberto, S. Lorenzo
e Madonna di Trapani,
Patrona della Città e della Diocesi

DAL 1° AL 16 AGOSTO

Ore 18,15 - OGNI SERA QUINDICINA SOLENNE IN ONORE
DELLA MADONNA DI TRAPANI.

GIOVEDÌ 6 AGOSTO

Ore 19,00 - TRASPORTO DEL SIMULACRO DI S. ALBERTO
dal Santuario alla Cattedrale.
A Piazza Vitt. Veneto consegna delle chiavi della
Città al S. Patrono da parte del Sindaco e S. Messa.

VENERDÌ 7 AGOSTO - FESTA DI S. ALBERTO, PATRONO DELLA CITTÀ'

Orario SS. MESSE — Ore: 8,15 - 10,00 - 11,30.
Ore 19,30 - MESSA SOLENNE CON ASSISTENZA PONTIFICALE.
Ore 20,30 - PROCESSIONE DEL SIMULACRO DI S. ALBERTO
con il seguente itinerario: Corso Vitt. Emanuele,
Via Torrearsa, Casina delle Palme, Viale Reg. Elena,
Via Barlotta, Largo S. Francesco d'Assisi, Via Co-
rallai, Corso Vitt. Emanuele, Chiesa Cattedrale.

DOMENICA 9 AGOSTO

Ore 10,00 - A PORTA D'OSSUNA S. MESSA IN ONORE DELLA
MADONNA DI TRAPANI, PATRONA DELLA GENTE
DEL MARE.

Ore 11,30 - MESSA con la partecipazione dei « CORI POPOLARI
DEL MEDITERRANEO ».

LUNEDÌ 10 AGOSTO — FESTA DI S. LORENZO PATRONO DELLA PARROCCHIA

Ore 18,00 - TRASPORTO DEL SIMULACRO DI S. ALBERTO
dalla Chiesa Cattedrale al Santuario.

Ore 19,00 - SOLENNE PONTIFICALE CON PRIMA COMUNIONE.

GIOVEDÌ 13 AGOSTO

Ore 21,00 - ARRIVO DAL MARE (Molo Garibaldi) DELLA STA-
TUA DELLA MADONNA DI TRAPANI E TRASPORTO
IN CATTEDRALE.

Grande manifestazione di Popolo, accoglieremo
la Madonna al Porto con canti, preghiere e con
fiaccole, segno della nostra fede.

VENERDÌ 14 AGOSTO

Ore 5,00 - PELLEGRINAGGIO CITTADINO A PIEDI DALLA
CATTEDRALE AL SANTUARIO DELLA MADONNA.

SABATO 15 AGOSTO - FESTA DI MARIA SS. ASSUNTA IN CIELO

Orario SS. MESSE — Ore: 8,15 - 12,00 - 19,00

Ore 10,00 - SOLENNE PONTIFICALE CON L'AMMINISTRAZIONE
DELLA S. CRESIMA.

DOMENICA 16 AGOSTO

FESTA DI MARIA SS. DI TRAPANI, PATRONA DELLA CITTÀ'
Orario SS. MESSE — Ore: 8,15 - 10,00

Ore 11,30 - MESSA CON PRIMA COMUNIONE

Ore 19,30 - MESSA SOLENNE CON ASSISTENZA PONTIFICALE.

Ore 20,30 - PROCESSIONE DELLA MADONNA DI TRAPANI,
con il seguente itinerario: Cattedrale, Corso Vitto-
rio Emanuele, Via Torrearsa, Via Garibaldi, Via
Barone Sieri Pepoli, Piazzetta Cuba, Via S. Elisa-
betta, Corso Italia, Piazza Scarlatti, Viale Amm.
Staiti, Viale Regina Elena, Viale Duca d'Aosta, Pia-
zza Gen. Scio, Corso Vittorio Emanuele, Via Giovan-
ni XXIII, Chiesa Cattedrale.

NOTA BENE — Si prega addobbare con luci e drappi i balconi al
passaggio delle Processioni, gettando possibilmente fiori,

Nona tappa dell'Anno Vocazionale Sacerdotale

TEMA: LE VACANZE, TEMPO PROPIZIO, PER LA SCOPERTA DELLA PROPRIA VOCAZIONE

ESTATE 1987

Carissimi,

sicuramente state programmando le vostre vacanze estive, durante le quali non trascurerete di certo la vostra vita di fede che vorrete alimentare partecipando a qualcuna delle attività che la nostra parrocchia e la diocesi organizzano... anche per voi! Vivete il tema vocazionale. Rientrate in voi stessi! E' nel cuore che si scopre la propria vocazione.

PROGRAMMA:

13 / 18 LUGLIO

— Campeggio parrocchiale per Giovanissimi a Marettimo.

19 / 24 LUGLIO

— Corso biennale per responsabili, animatori ed educatori A.C. a S. Antonio - Erice.

20 / 25 LUGLIO

— Esperienza comunitaria vocazionale per ragazzi di scuola media a Misericordia - Valderice.

22 / 25 LUGLIO

— Giornate di spiritualità a S. Anna.

26 LUGLIO / 2 AGOSTO

— Esperienza di lavoro e preghiera a S. Anna.

26 LUGLIO

— Festa di S. Anna - Giornata comunitaria al monastero di S. Anna - Celebreremo insieme l'Anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale ed Episcopale del nostro Vescovo.

1 / 2 AGOSTO

— Fine-settimana spirituale a S. Anna.

17 / 22 AGOSTO

— Campeggio parrocchiale per Giovani a Marettimo o Pantelleria.

18 / 22 AGOSTO

— Giornate di spiritualità a S. Anna.

25 / 28 AGOSTO

— Convegno Ecclesiale Diocesano ad Erice (vedi Programma alla porta della Chiesa) e ogni sera a fine giornata Campo Catechisti della nostra Parrocchia a S. Anna.

N. B. — Quest'anno la partecipazione al Convegno è obbligatoria per i nostri Catechisti.

28 / 31 AGOSTO

— Convivenza C.E.B. a S. Anna.

3 / 12 SETTEMBRE

— Pellegrinaggio parrocchiale in Terra Santa

18 / 21 SETTEMBRE

— 1° Corso di Esercizi spirituali parrocchiali per Giovani e Adulti a S. Anna.

25 / 28 SETTEMBRE

— 2° Corso di Esercizi spirituali parrocchiali per Giovani e Adulti a S. Anna.

... E ADESSO ... BUONE VACANZE !!!

dal vostro Parroco

Don Antonino Adragna

NELLA PROSSIMA « LETTERA APERTA » (MESE DI OTTOBRE) PUBBLICHEREMO LA CRONACA DEL XXV DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DEL PARROCO.

NOTA BENE — Chi desidera il n. 92, numero speciale (pagine 48), di Lettera Aperta, « VENTICINQUE ANNI DI SACERDOZIO DI MONS. ANTONINO ADRAGNA », lo richiama al nostro Ufficio Parrocchiale. Questo numero speciale non verrà distribuito casa per casa.

GRANDE DONO STRAORDINARIO

DAL 3 ALL'8 NOVEMBRE PROSSIMO PADRE GINO O.M.V. DI SAN VITTORINO SARA' NELLA NOSTRA PARROCCHIA PER LA CHIUSURA DEL NOSTRO ANNO VOCAZIONALE SACERDOTALE CON UNA MISSIONE VOCAZIONALE PER I GIOVANI.

PELLEGRINAGGIO

Il Gruppo di Preghiera di P. Pio e il Gruppo Mariano della nostra Parrocchia « S. Lorenzo - Cattedrale »

PROPONGONO

nell'Anno Mariano e nel centenario della nascita di P. Pio, un pellegrinaggio per: PAOLA - PIETRELCINA - S. GIOVANNI ROTONDO - MONTESANTANGELO - ROMA - S. VITTORINO - COLLEVALENZA - PERUGIA - POMPEI - REGGIO CALABRIA - TINDARI.

Martedì - 29 Settembre — PAOLA

Ore 5,00 - Raduno.

Ore 5,30 - Partenza da Trapani Piazza Marina in pulman da gran turismo per Paola: pranzo, cena e pernottamento; visita al santuario di S. Francesco di Paola.

Mercoledì - 30 Settembre — PIETRELCINA - S. GIOVANNI ROTONDO

Ore 7,00 - Partenza per Pietrelcina: pranzo, visita ai luoghi natali di P. Pio; cena e pernottamento a S. Giovanni Rotondo.

Giovedì - 1 Ottobre — S. GIOVANNI ROTONDO

Ore 9,00 - S. Messa nella Cripta di P. Pio, visita ai luoghi di P. Pio, via crucis sul Monte Castellana.

Ore 16,00 - Gita a Monte Santangelo; visita al santuario di S. Michele Arcangelo.

Venerdì - 2 Ottobre — S. GIOVANNI ROTONDO - ROMA

Ore 10,30 - Visita alla Casa Sollievo della Sofferenza.

Ore 14,00 - Partenza per Roma, cena e pernottamento.

Sabato - 3 Ottobre — S. VITTORINO - ROMA

Ore 7,00 - Partenza per S. Vittorino; incontro con Padre Gino Burrelli.

Ore 10,30 - Messa concelebrata; pomeriggio giro turistico di Roma.

Domenica - 4 Ottobre — ROMA - S. VITTORINO

Ore 7,00 - Visita alla Basilica di S. Pietro; Angelus con il S. Padre.

Ore 15,00 - S. Vittorino: partecipazione al pellegrinaggio di penitenza.

Lunedì - 5 Ottobre — COLLEVALENZA

Ore 7,00 - Partenza per Collevaleza.

Ore 10,00 - Bagni alle piscine, pernottamento a Collevaleza; pomeriggio visita al Santuario dell'Amore Misericordioso e via crucis.

Martedì - 6 Ottobre — PERUGIA - POMPEI

Ore 8,00 - Partenza per Perugia: visita al Duomo, pranzo a Collevaleza.

Ore 14,30 - Partenza per Pompei, cena e pernottamento.

Mercoledì - 7 Ottobre — POMPEI - REGGIO CALABRIA

Ore 8,00 - Visita alla Basilica della Madonna del S. Rosario; pranzo.

Ore 14,30 - Partenza per Reggio Calabria: cena e pernottamento.

Giovedì - 8 Ottobre — REGGIO CALABRIA - TINDARI

Ore 9,00 - Visita ai bronzi di Riace, giro turistico della città.

Ore 13,00 - Pranzo a Tindari, visita al Santuario della Madonna di Tindari. Partenza per Trapani.

Ore 21,00 - Arrivo a Trapani.

AVVISI

La quota di partecipazione di L. 625.000, comprende: Viaggio in Pulman da G.T.; sistemazione in albergo od ottimi Istituti religiosi; polizza assicurativa. La quota non comprende ingresso ai musei e bevande ai pasti.

Mons. Antonino Adragna assisterà spiritualmente la comitiva durante il pellegrinaggio.

DOCUMENTO: Tessera individuale non scaduta.

La quota di prenotazione è di L. 225.000 da versare all'atto di iscrizione. Il termine di iscrizione scade il 10 luglio 1987 e comunque ad esaurimento dei posti; la rimanente quota di lire 400.000 entro il 10 Settembre 1987. Le iscrizioni si ricevono presso: Sig.ra GIUSEPPINA GHINELLI - Via S. Agostino - Trapani - Telefono 24365.

Sig.ra ANTONIETTA GIACOMELLI - Via Caserta, 104 - Trapani - Telefono 32474 - Erice - Telefono 869102.

Il bagaglio viaggia solo ed esclusivamente a rischio del viaggiatore.

CONDIZIONI: Gli addetti non assumono alcuna responsabilità per eventuali danni che dovessero subire i viaggiatori e le cose di loro proprietà.

N. B. — Il Pulman sia alla partenza che all'arrivo a Piazza Marina effettuerà le seguenti fermate: Piazza Vittorio - Via G. B. Fardella (Cinema Royal) - Santuario Maria SS. di Trapani.

Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE — TRAPANI

TELEFONO 23.362

Decima tappa dell'Anno Vocazionale Sacerdotale LA SETTIMANA DELLA COMUNITA'

(18 - 25 OTTOBRE 1987)

PADRE GINO BURRESI IN CATTEDRALE dal 4 all'8 novembre

Carissimi,

rientro dalla Terra Santa, dalla Terra di Gesù, dove ho ringraziato il Signore per il dono del sacerdozio, dove ho pregato per tutti Voi, per tutti coloro che eravate presenti in « quel 29 giugno » in Cattedrale, per tutti gli amici e parenti che mi hanno inviato centinaia e centinaia di messaggi augurali, ai quali ancora, per mancanza di tempo, non ho risposto.

In Terra Santa, sorgente prima e radice della storia umana più profonda, ogni cosa ha un linguaggio, e tutto parla.

Nella casa di Nazareth, dove Dio trascendente ed assoluto si è fatto carne e dove vissero Gesù, Maria e Giuseppe, ho ricordato

tutte le vostre famiglie; a Betlemme, il luogo dell'Avvenimento, intorno al quale ruota la storia umana, dove Dio pose la sua tenda in mezzo a noi, baciando quel posto, ho voluto baciare tutti i bambini che ho battezzato in questi 25 anni di sacerdozio; a Cana, piccolo villaggio testimone del primo miracolo del Figlio di Dio, ho voluto pregare per i giovani che si preparano al matrimonio; al Monte Tabor, alto e solo nella aperta vallata, dove la potenza del Signore si è manifestata, ho pregato per tanti giovani ai quali si manifesta la chiamata al Sacerdozio.

E subito un'ascendere fisico e spirituale verso Gerusalemme, la Città Santa, cuore del mondo. Una visione d'insieme presenta la Città di David, la Geenna, la Valle di Giosafat dove tutti un giorno, secondo la tradizione, risorgeremo a cieli nuovi e terre nuove. E qui ho pregato per tutti coloro che, in tanti anni di sacerdozio, ho assistito nel momento dell'agonia ed ho accompagnato, a nome di tutti, al Camposanto.

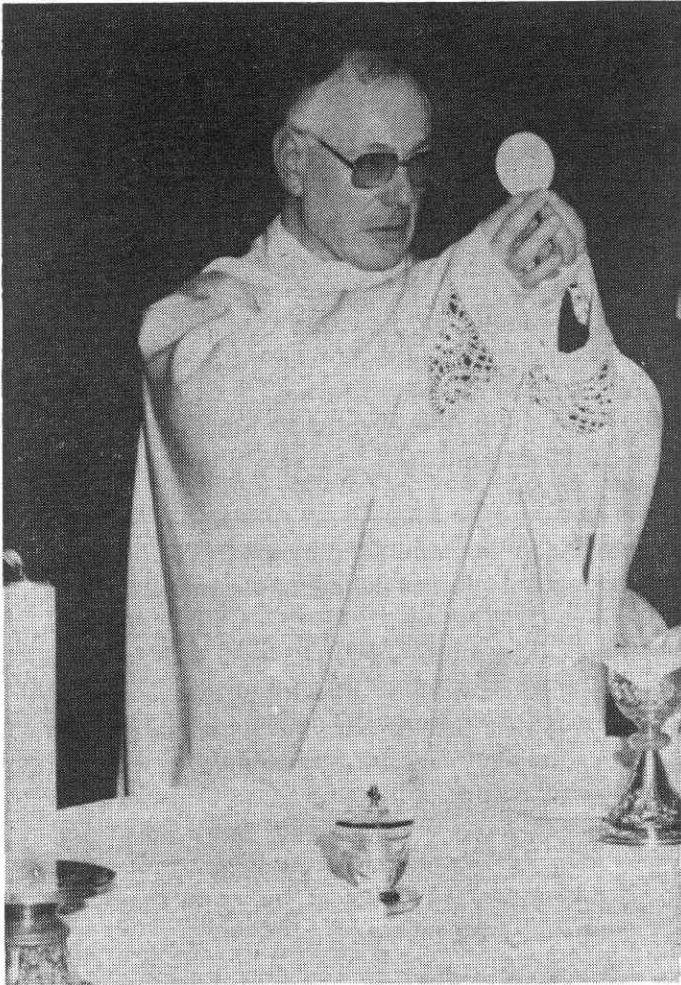
Sul Monte Sion dove Gesù, nel Cenacolo, si fece Eucarestia, raccomandando agli apostoli di amarsi come Lui li ha amati; qui, presente Maria, discese lo Spirito Santo; qui ebbe origine la Chiesa di Cristo, nel cui nome tutte le genti saranno salvate, ho ricordato tutti i bambini di prima comunione, la nostra Scuola di Catechismo e tutti i giovani perché comprendano che questo « Pane » è l'unico necessario per il rinnovamento del cuore dell'uomo. A Betania si presenta il senso profondo dell'amicizia cristiana. E mi auguro che questa amicizia sia di casa nella nostra Comunità. Sul Monte degli Ulivi, segno del tormento di Cristo nella notte della sua passione, con i fratelli presenti, ho vegliato la notte in preghiera, come vegliate Voi, ammalati, nel vostro letto di dolore. Tutti Voi eravate nel mio cuore in quella notte. Ed ecco la Via dolorosa, con il ricordo sfuggente di due-mila anni fa, la Basilica della Risurrezione, qui dinanzi alla Croce alta sul Calvario e al Sepolcro ho pregato per l'unità della Chiesa, e in modo speciale della nostra Chiesa Locale.

L'incontro nella Terra Santa si conclude sul Monte Sinai, dove Dio dette a Mosè i dieci Comandamenti. Monte alto 3.200 metri, che ho salito, con tanto amore, per me e per Voi.

Sono rientrato sabato 12 settembre, ma il pellegrinaggio della vita continua verso la Gerusalemme Celeste, che si raggiunge solo con la santità della vita di ogni giorno.

Ed è proprio « la santità della vita » il tema del nuovo anno sociale che stiamo per iniziare.

La Settimana della Comunità (18-25 ottobre p.v.), decima Tappa del nostro Anno Vocazionale Sacerdotale, che sarà animata dai Padri Oblati che verranno da S. Vittorino; e la venuta di Padre Gino dal 4 all'8 novembre per la chiusura dell'Anno Vocazionale, saranno giorni in cui scopriremo la strada della



P. Gino Burrese

santità, strada unica per vivere in comunione e per « ripiantare », come vuole il Papa, nella nostra Parrocchia la vigna del Signore, anche in attesa della Missione del 1989.

Vi accludo il programma della Settimana della Comunità e nella prossima « Lettera Aperta » parleremo della venuta di Padre Gino Burrese in parrocchia.

Salutiamo don Piero Messana, parroco novello di S. Vito Lo Capo, che oggi prende possesso della sua parrocchia e restiamo in attesa del nuovo Vice Parroco. Ci auguriamo che venga un giovane prete che resti a lungo per meglio guidare spiritualmente i giovani della Comunità, che da anni cercano una guida più duratura per la loro formazione cristiana.

Entrando in Parrocchia ho benedetto le nozze di quattro fratelli impegnati: Rosaria Virgilio e Alberto Catania, Dina Albertini e Vito Calvino, che hanno consacrato il loro amore dinanzi a Cristo e all'intera Comunità in festa. Più cresce la famiglia parrocchiale e più crescono questi momenti di gioia comunitaria.

In attesa del mese di novembre, che ci porterà la nuova programmazione pastorale diocesana « Chiesa, comunità missionaria per una nuova evangelizzazione » per il nuovo anno 1987-88, iniziamo con amore ed entusiasmo il nuovo anno sociale, col desiderio di ripiantare la parrocchia nella santità di vita.

Vi ringrazio ancora per tutto quello che avete fatto nel mio venticinquesimo di sacerdozio e Vi tengo tutti stretti nel mio cuore e nella mia preghiera,

Trapani, 27 settembre 1987.

IL VOSTRO PARROCO DON ANTONINO ADRAGNA

PROGRAMMA DELLA « SETTIMANA DELLA COMUNITA' » (X TAPPA) NELLA RICORRENZA DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE (18-25 Ottobre 1987)

TEMA: Ripiantiamo la Comunità parrocchiale scoprendo la nostra vocazione alla santità.
Animerà la Settimana: Padre Mauro Oliva O.M.V., confratello di Padre Gino Buresi.

Domenica 18 Ottobre

« **CHIAMATI ALLA SANTITA'** »

- Ore 11,30 - Apertura Solenne della Settimana.
- Dalle ore 16 alle 21 - Ritiro Spirituale a S. Anna per i giovanissimi (14-18 anni).

Lunedì 19 Ottobre

« **SANTIFICATI DALLA PAROLA** »

« **La Parrocchia accoglie i bambini e i ragazzi del Catechismo e i loro genitori** ».

- Ore 18,30 - Messa Solenne.
- Ore 19,30 - Incontro gioioso alla « Laurentina ».

Martedì 20 Ottobre - Ore 18,30:

« **SANTIFICATI NEL PERDONO** »

- Ore 19,30 - Assemblea di tutti i Soci di A.C. e delle C.E.B. alla « Laurentina ».

Mercoledì 21 Ottobre - Ore 18,30:

« **SANTIFICATI CON IL PANE** »

Giovedì 22 Ottobre

« **SANTIFICATI PER I FRATELLI** »

« **La Comunità accoglie i giovani** ».

- Ore 18,30 - Messa Solenne, celebrata da Don Messina e Don Barbera.

- Ore 20,00 - Incontro gioioso alla « Laurentina » per salutare Don Pietro Messina, per festeggiare i maturati del 1987 e i cinque anni di sacerdozio di Don Salvatore Barbera.

Venerdì 23 Ottobre - Ore 18,30:

« **PER LA COSTRUZIONE DI UNA CHIESA** »

Sabato 24 Ottobre

« **PER UNA CHIESA MISSIONARIA** »

- Ore 19 - Celebrazione della Parola e dell'Eucarestia, presieduta dal Vescovo - Presente tutto il Vicariato di Trapani e Paceco - **Inizio della Seconda Fase della Missione Cittadina.**

Domenica 25 Ottobre

« **PER UNA CHIESA UNA, SANTA, CATTOLICA E APOSTOLICA** »

SOLENNITA' DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE - FESTA DELLA COMUNITA'

- Ore 11,30 - Messa solenne con il mandato ai Catechisti.
- Dalle ore 16 alle 21 - Ritiro Spirituale a S. Anna per Giovani e Adulti.

ANNO MARIANO - Ritiro spirituale a Custonaci



Si comunica che martedì 27 ottobre 1987 si terrà una giornata di ritiro spirituale nel Santuario di Maria SS. di Custonaci in Custonaci, organizzato dal nostro gruppo di preghiera di P. Pio.

Terrà le meditazioni il rev.mo Don Nello Castello.

Un pulman partirà da Piazza Vittorio Emanuele alle ore 8,30. Rientro verso le ore 18,00.

Per le prenotazioni rivolgersi alla sig.ra Maria Antonietta Giacomelli (tel. 32474) o alla sig.ra Linda Bica (tel. 31088).

In questo Anno Mariano (7 giugno 1987 - 15 agosto 1988) recita ogni giorno, nella tua casa, il Santo Rosario.

Il Rosario è la devozione « principe » alla Madonna, consacrata da secoli, messa in discussione in questi ultimi anni di contestazione generale, ma non superata, e ora faticosamente riscoperta da tanti, umili e dotti.

Il Rosario è un modo di pregare, un modo di vivere la preghiera; un modo sempre valido perché ha alla sua origine il Vangelo. Giustamente perciò il padre Enard definisce il Rosario: « Una preghiera evangelica con Maria, un compendio di tutto il Vangelo ».

Pregare con il Rosario non significa sottoporsi a una ripetizione monotona di formule, ma immergersi nel mistero di salvezza che Dio ha operato per mezzo di Cristo e porsi in silenzioso ascolto di Dio, secondo l'esempio di Maria che si nutriva della divina Parola.

Il Rosario va riscoperto in questo suo valore originale; bisogna penetrare nella sua anima, cioè nella contemplazione dei misteri del Regno: solo allora esso apparirà veramente « preghiera evangelica ».

Procurati una coroncina e un volumetto con la meditazione approfondita di ognuno dei « Quindici Misteri » tradizionali del Rosario.

La Madonna pellegrina in tutte le case della Parrocchia riprenderà il suo cammino lunedì 26 ottobre p.v. iniziando da Via Gen. Enrico Fardella, n. 17. **Ogni sera alle ore 21,30 il Rosario meditato in una casa. Apriamo per una sera la casa alla Madonna!**

COMUNICATO DEL VICARIATO DI TRAPANI

Inizia la seconda fase della missione cittadina verso «la Missione Parrocchiale 1989»

(24 OTTOBRE 1987)



Il 20 giugno 1987 nei locali di S. Cataldo (Erice), si sono riuniti i parroci, la segreteria della Missione, il Gruppo Liturgico, il Gruppo di formazione animatori e il Gruppo di Amministrazione, per la programmazione della 2ª fase della Missione Cittadina.

Dopo aver sottolineato la necessità, per ben operare pastoralmente, di conoscere con serietà lo AMBIENTE dove sarà calato l'annuncio del Vangelo, si è convenuti come segue:

- 1°) Preparazione del QUESTIONARIO e della SCHEDA di CENSIMENTO, da distribuire alle famiglie casa per casa da gennaio a maggio 1988.
- 2°) CORSO DI FORMAZIONE PER GLI ANIMATORI. Una tre giorni: 21-22-23 ottobre 1987 con doppi turni presso la Sala M. SS. Annunziata (primo turno dalle ore 16 alle 18; secondo turno dalle ore 18 alle 20), sul tema: « Il ruolo di Maria nella Economia della Salvezza »; « Il ruolo di Maria nel Mistero di Cristo »; « Il ruolo di Maria nel cammino della vita del cristiano ».
- 3°) Il 24 ottobre 1987, « solennità della Dedicazione della Cattedrale », alle ore 19,00 in Cattedrale: Celebrazione della Parola di Dio e dell'Eucarestia presieduta dal Vescovo, che dà inizio alla 2ª fase della Missione Cittadina.
- 4°) Da ottobre a dicembre 1987 continuazione della « tre giorni » per la formazione degli Animatori in ogni singola parrocchia con la stessa tematica,

preparata ed offerta dalla segreteria della Missione in otto schede.

- 5°) Valorizzare in questo Anno Mariano, la « PEREGRINATIO MARIAE », che abbia come fine la vera ed autentica conversione del cuore, e non il semplice devozionismo mariano che non porta a Gesù.
- 6°) Sensibilizzare tutte le SCUOLE di ogni ordine e grado, alla Missione, approfittando dell'Anno Mariano, con ricerche, studi sui Santuari Mariani Diocesani, Regionali e Nazionali.

Tutte queste conclusioni saranno presentate all'Assemblea Vicariale con la partecipazione dei segretari parrocchiali della Missione il 24 settembre 1987 alle ore 19,00 presso la sala « Laurentina », perché diventino operative per la 2ª fase della Missione Cittadina.

- In questa 2ª fase della nostra esperienza comunitaria in vista della Celebrazione della Missione Cittadina, è:
- da rilanciare l'impegno comune della Missione;
 - continuare a sostenere la formazione degli Animatori;
 - inventare metodi adeguati per la ricerca della mappa dei bisogni del territorio;
 - strutturare iniziative valide per l'animazione cristiana delle nostre comunità.

Appello ai genitori nell'aperturá della scuola di catechismo

Domenica 11 ottobre si aprirà in Parrocchia la scuola di catechismo che è un cammino di fede per i vostri figli che saranno ammessi, dopo due anni, alla Prima Comunione e, verso la fine della Scuola Media, al Sacramento della Cresima, dopo un cammino di fede ininterrotto.

Iscrivete subito i vostri bambini che frequentano la prima o la seconda elementare. E' necessario che i bambini vengano introdotti sempre più consapevolmente e vitalmente nel mistero di Cristo e nella vita della Chiesa.

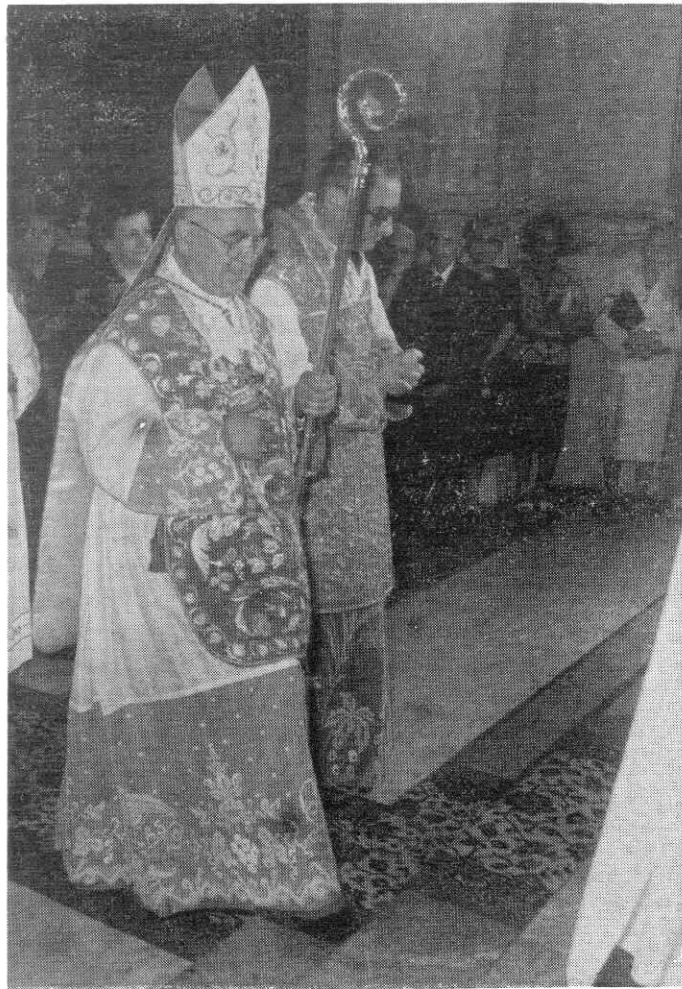
Ogni domenica ore 9,45: Prove di canto - Ore 10,00: Messa dei fanciulli - Dalle ore 11,00 alle ore 12,00: Catechismo.

NUOVO ORARIO INVERNALE DELLE SANTE MESSE (Ottobre - Giugno)

Giorni festivi: Ore 8,30 - 10,00 (Messa dei Fanciulli) - 11,30 (Messa dei Giovani) - 19,00
Giorni feriali: Ore 8,00 (Messa degli Studenti) - 18,30

IL GRAZIE DI TUTTI AL SIGNORE PER IL XXV' DI SACERDOZIO

Il 29 Giugno u.s., solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, in questa nostra Chiesa Cattedrale abbiamo vissuto con gioia grande la Liturgia Encaristica in ringraziamento dei 25 anni di sacerdozio del parroco Mons. Antonino Adragna.



La gioia del nostro Vescovo

Erano presenti S. Ecc. Mons. Salvatore Cassisa Arcivescovo di Monreale, Mons. Giuseppe Mani Rettore del Pontificio Seminario Maggiore in Roma, l'Abate del Monastero benedettino di San Martino delle Scale Padre Benedetto Chianetta, il Vicario Generale della Diocesi di Trapani Mons. Michele Manuguerra, 62 sacerdoti della Diocesi di Trapani, Monreale, Catania e Palermo e 5 diaconi. Presiedeva la celebrazione il nostro Vescovo S. Ecc. Mons. Emanuele Romano.

Hanno partecipato, inoltre, numerose autorità civili e militari, tra cui, il Prefetto di Trapani dott. Vittorio Piranio, il sindaco di Trapani prof. Vincenzo Augugliaro, il sindaco di Erice preside Salvatore Giurlanda, il Presidente del Tribunale dott. Alfredo Longo, il Comandante del Presidio Col. Settimo Merendino, il Sen. Francesco De Nicola, gli onorevoli: Francesco Canino, Massimo Grillo, Mimmo Cangialosi, Vincenzo Occhipinti, ed altre personalità.

Insieme a tutti i familiari, gli amici, i membri della Comunità Parrocchiale, hanno voluto testimoniare la loro riconoscenza al Signore per il sacerdozio di Mons. Adragna anche i rappresentanti di tutte le Congregazioni Religiose maschili e femminili della Città ed i rappresentanti di molte Comunità Parrocchiali

diocesane.

Tutto questo popolo adunato attorno all'altare del Signore non ha voluto festeggiare solo il sacerdote Antonino Adragna, ma si è riunito per comprendere ancora meglio il SACERDOZIO MINISTERIALE ad immagine DI CRISTO Sommo ed Eterno Sacerdote.

« I Presbiteri sono stati presi fra gli uomini e costituiti in favore degli uomini stessi nelle cose che si riferiscono a Dio per offrire doni e sacrifici in remissione dei peccati (Eb. 5,1): vivono quindi in mezzo agli altri uomini come fratelli in mezzo ai fratelli. Così infatti si comportò Gesù Nostro Signore, Figlio di Dio, Uomo inviato dal Padre agli uomini, il quale dimorò presso di noi e volle in ogni cosa essere uguale ai suoi fratelli, eccetto il peccato (Eb. 2,17; 4,15) ». (Dal Decreto P.O.).

Così tutti gli interventi sono stati quasi un crescendo continuo nel ringraziamento e nella lode al Signore.

Qui li riportiamo integralmente tutti, per un approfondimento ed un arricchimento che certamente ritornerà utile a tutto il popolo di Dio.

Rispettando la stessa sequenza, c'è stato subito dopo il canto introitale, il saluto affettuoso e commosso di Santino Sanicola, fedele membro della comunità parrocchiale fin dall'inizio del parroco di Mons. Adragna:

« Insieme a tutti coloro che hanno avuto la grazia di esserLe vicini, fin dall'inizio del suo mandato pastorale nella nostra Parrocchia Cattedrale, in occasione del suo 25° anniversario di consacrazione sacerdotale, mi è infinitamente gradito poter porgerLe gli auguri più affettuosi e filiali.

Ringraziamo con Lei il Signore per il dono del suo sacerdozio e del suo ministero in seno a questo popolo di Dio che ha potuto vedere ed apprezzare la generosità della sua instancabile donazione per il bene dei figli che il Signore le ha affidato.

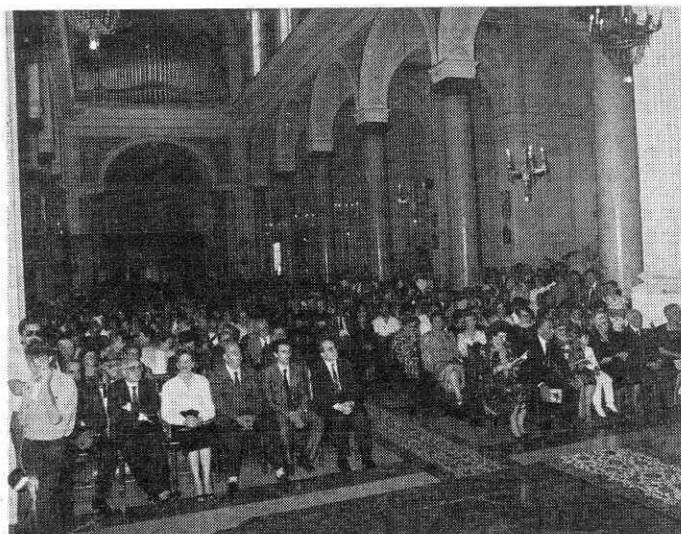
Siamo tutti noi: appartenenti alle associazioni, ai gruppi, alle Comunità ecclesiali di base, grati a Lei che ha sostenuto ed incoraggiato la presenza e la ministerialità di noi laici, poiché abbiamo scoperto insieme, che tutti, pur nella diversità, formiamo la Chiesa, Popolo di Dio, edificata su Cristo pietra angolare.

Le siamo tutti vicini in questo giorno, gioiamo con Lei ed imploriamo il Signore perché i doni dello Spirito scendano sempre più copiosi sul suo sacerdozio.

Voglia accettare anche la nostra immensa gratitudine, il nostro amore di figli che hanno la consapevolezza di essere stati affidati ad un Padre che li porta tutti nel cuore.

Auguri Padre Adragna e ci benedica! »

Il rito curato in ogni sua parte è stato accompagnato dalla Corale della Comunità guidata da Suor



La Cattedrale addobbata a festa e gremita di popolo di Dio

DEL NOSTRO PARROCO MONSIGNOR ANTONINO ADRAGNA

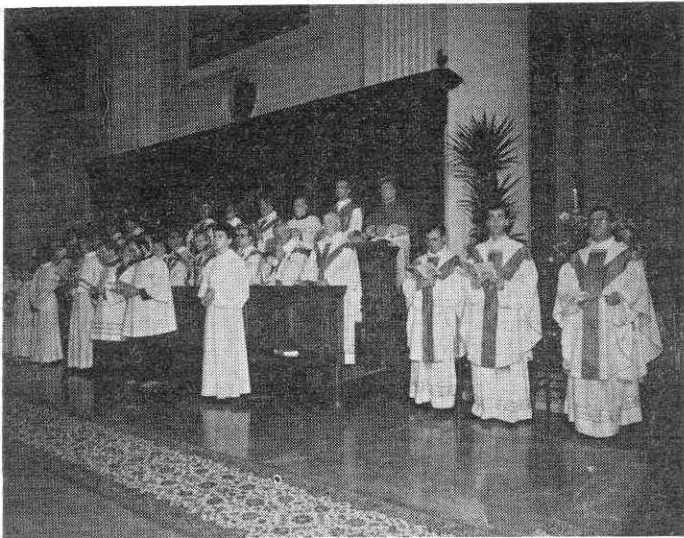
Cecilia e dal maestro d'organo Nicotra.

L'omelia è stata svolta da Mons. Giuseppe Mani, il quale l'ha articolata su tre punti:

- il commento alla Liturgia della Parola del giorno,
- il ruolo del Sacerdote nella Chiesa,
- il ruolo del Parroco nella Comunità Cristiana.

Oggi per la vostra parrocchia è davvero una grande festa. Il vostro parroco, che è parroco e pastore da 13 anni in mezzo a voi, compie 25 anni di sacerdozio. Proprio 25 anni fa nel giorno di oggi lui riceveva, dopo il battesimo, il più grande dono che un uomo può ricevere da Dio: il sacerdozio. E questo dono l'ha ricevuto per voi. Non so se a Padre Adragna quella mattina, in Cattedrale, passò mai per la testa che lui sarebbe stato pastore di questo popolo, che questa sarebbe stata la sua casa familiare, che voi sareste stati la sua famiglia.

Certo che il Signore lo sapeva. Certo che ora lo sappiamo anche noi. A me è stato dato l'incarico di tenere l'omelia in questa Messa, così particolare, perché? Prima di tutto perché gli amici che mi hanno invitato sanno che sono molto amico di Padre Adragna e questo è molto importante. Seconda cosa perché sono legato alla vostra Chiesa, alla vostra diocesi, perché il Vescovo mi ha affidato il compito più delicato che si può affidare a un prete: quello di formare alcuni suoi preti. Infatti tre vostri giovani preti sono stati formati al Seminario Romano dove io mi trovo a lavorare. Eccoci qui, quindi, in questo momento così particolare per ringraziare il Signore e nello stesso tempo per trovare i motivi del ringraziamento, per capire profondamente perché dobbiamo ringraziarlo.



Tra i concelebranti da destra a sinistra: i tre vice parroci: Don Salvatore, Don Nino e Don Franco; S. E. Mons. Salvatore Cassisa e Mons. Giuseppe Mani, rettore del Seminario Romano.

Io vorrei in questo momento riuscire a penetrare nel cuore di ciascuno di voi e sapere «Perché sei qui stasera? Perché vuoi ringraziare il Signore per il fatto che don Adragna è 25 anni che è prete? Che cos'è per te il prete? Ancora che cos'è per te il parroco?» E ancora, non basta... scusatemi, ma potrebbe pur darsi che ci sia qualcuno che in certe situazioni della storia non si senta assolutamente di ringraziare Dio perché gli ha dato quel parroco lì. Invece non è il caso vostro. Perché siete qui a ringraziare il Signore di avervi dato questo parroco?

Sono tre le domande a cui dobbiamo rispondere per potere sentirci tutti stretti accanto a Padre Adragna e aiutarlo a ringraziare il Signore. Chi è il prete? Don Adragna lo sa. Noi sacerdoti e i vescovi qui presenti lo sanno bene chi è il prete, però dobbiamo ripeterlo continuamente. Vi posso garantire che Padre Adragna conosce meglio di 25 anni fa cosa vuol dire essere prete, sicuramente si rifarebbe prete 100 volte, però forse con più trepidazione di allora. Perché, chi è il prete?

Cari amici, la fede ci dice una cosa sola: il prete è il Cristo Gesù in mezzo a noi. Questo è il prete. Ed è per questo che quando 25 anni fa Padre Adragna fu ordinato sacerdote chissà quanti di voi sono stati intorno a lui e vollero baciargli le mani. Lo cominciarono quasi a venerare e a chiedergli di pregare per lui, di celebrare la messa per loro. Perché? Perché in quel momento Padre Adragna era diventato Gesù stesso, Cristo stesso. Sì, questo ce lo dice la fede e per dirvelo noi preti ci vuole un certo coraggio, vi garantisco. Perché tutte le volte che noi affermiamo questo, quasi ci sentiamo dire da voi: «Allora fatecelo vedere Gesù!» E' molto difficile per questo. Però se noi vediamo



Tra i concelebranti da sinistra a destra: tre sacerdoti della Comunità: Don Alessandro, Don Alberto, Don Nicola; Padre Chianetta Abate di S. Martino delle Scale e Mons. Sanacore benemerito parroco in Cattedrale dal 1949 al 1973

che cosa compie il prete e che cosa ha compiuto Gesù, allora immediatamente ci rendiamo conto di questa verità. Il prete è colui che presta la voce a Gesù stesso. Il prete è colui che dopo aver parlato può dire «Parola di Dio». Attraverso la bocca del prete parla Gesù stesso. Sant'Agostino ce lo dice con molta chiarezza «La bocca del prete è la bocca di Cristo. Le mani del prete sono le mani di Cristo.» Cristo benedice attraverso le mani del prete, Cristo parla attraverso la bocca del prete e vi garantisco che per un prete vedere che cosa è capace di produrre la sua parola è straordinario. Anch'io ho superato i 25 anni di sacerdozio ormai da 2 anni e vi posso dire delle cose pensando alle quali non posso non commuovermi. Se penso soprattutto che ci sono delle persone che sulla mia parola hanno giocato la vita, ci sono persone che sulla mia parola hanno rischiato di morire... Perché questo? Mica perché io sono una persona convincente, la vita è una cosa seria! Mica perché potrei essere una persona simpatica ad alcuni! Mica perché sono un leader, assolutamente! La vita non si svende! Ma perché quando parla il prete la sua parola è accompagnata dalla forza dello Spirito Santo, la sua parola è davvero seme. E' parola di Dio. Quante volte vi sarà capitato anche a voi di incontrare delle anime semplici, di quelle vere, e forse chissà quante ce ne sono anche qui tra di voi. Magari persone che non hanno neppure mai letto tutto il Vangelo, eppure si comportano in una maniera anziché in un'altra, unicamente perché «Me l'ha detto il prete!» «Questo il prete lo vuole» «Questo il prete ha detto di non farlo». Sono dei semplici, son della povera gente, ignoranti, no, cari amici, sono uomini di fede! La Madonna era così, San Giuseppe era così. La fede, quella che salva è questa. Quando parla il prete parla davvero Cristo. Se ciascun prete parlasse qui stasera e aprisse il suo cuore, cosa che non è assolutamente possibile fare, potrebbe raccontare delle cose straordinarie. Soprattutto per quanto riguarda il ministero del perdono. Quando il prete perdona i peccati è



Le autorità e i familiari

Cristo stesso che perdona i peccati. Quante centinaia di migliaia di volte Padre Adragna come me e altri in questi 25 anni ha alzato la sua mano e ha detto: «Io perdono i tuoi peccati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». E quei peccati non erano certo fatti contro di lui. Erano offese rivolte a Dio, perché in quel momento lui dice: «Io perdono i tuoi peccati»? Perché in quel momento non è più un uomo, ma è Cristo stesso che perdona i peccati, è la voce di Cristo, è la mano di Cristo. Ma questo veramente ci fa capire l'importanza della vita del prete. Ha scritto uno scrittore non certo credente, descrivendo il prete così: «Voi preti avete la possibilità di fare una cosa, soprattutto di rendere gli uomini più buoni, e questa è la cosa più importante che possiate fare».

E in che maniera il prete rende l'umanità più buona? Perdono il peccato, guarendo dai peccati, restituendo la salute, restituendo la vita. E ancora, tra poco don Adragna salirà di nuovo l'altare e celebrerà la sua Messa. Che cosa vuol dire celebrare la Messa? Cari amici, spiegarvi in due battute che cos'è la Messa sarebbe assurdo, perché? Perché lo capiremo soltanto in paradiso che cosa vuol dire celebrare una Messa. La Messa è il gesto più grande che l'uomo può compiere, ancora più grande della creazione del mondo perché è la redenzione del mondo. E il prete ogni mattina celebrando la messa, che cosa fa? Offre a Dio tutte le prove, tutte le sofferenze, tutte le difficoltà, tutte le croci dell'uomo e prende da Dio tutte le benedizioni e tutte le grazie e le riversa sull'uomo. Capite benissimo che senza la Messa non potremmo vivere! Pensate però la fatica di un prete, la fatica di un parroco che deve rinchiodere nel suo cuore la sofferenza di tutti gli uomini e offrirla a Dio. Pensate la difficoltà, l'esperienza di povertà di un povero uomo che deve prendere tutta l'infinita misericordia di Dio e riversarla sugli uomini! Padre Pio, che era un grande mistico, ha avuto il coraggio di dire queste parole: «Se avessi saputo che cosa vuol dire celebrare la Messa, io non mi sarei mai fatto ordinare sacerdote. Avrei fatto come San Francesco che rimase diacono». Bene la Messa è proprio tutto. Ed è proprio nella Messa il momento in cui più di sempre si vede che il sacerdote è Cristo presente in mezzo a noi, come vedrete stasera.

Quando come ha fatto migliaia di volte Padre Adragna, ha preso in mano il pane e quel bicchiere di vino e ha detto: «Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue». E quel pane si è trasformato nel corpo di Gesù, e il vino si è trasformato nel sangue di Gesù. In quel momento non era più Padre Adragna, in quel momento non sono io, in quel momento non sono questi confratelli, ma è Cristo stesso che celebra la sua Messa per la salvezza del mondo. Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue. Ecco perché Sant'Agostino quando fu ordinato sacerdote si rivolse ai suoi fedeli e gli disse con l'ordinazione: «Fratelli, guardatemi, guardatemi, io sono diventato Gesù». Davvero il prete è Gesù, il prete è Cristo. Chissà quante volte è capitato a Padre Adragna, come è capitato a me e come è capitato, permettetemelo, ai grandi santi, di verificare questo fatto. Ma io non sono un uomo in questo momento, io sono Cristo stesso. Quando il santo Curato D'Ars, un parroco santo, la sera, stanco morto rientrava in casa sua dopo aver confessato tutto il giorno, si guardava le mani, se le riempiva di lacrime e diceva: «Io sono Gesù, io sono Gesù!» Davvero il prete è Cristo, il prete è Gesù. Ecco perché cari amici noi siamo qui stasera a dare una mano a Padre Adragna per ringraziare il Signore, per dirgli: «Grazie di quello che hai fatto di me, grazie per avermi fatto prete». Il prete è Cristo in mezzo a noi. Ecco che cos'è il prete. Ed è entusiasmante sapere, permettetemela questa nota personale, lavorare in un grande seminario, come lavoro io, e vedere centinaia di giovani come alcuni dei nostri giovani che sono chiamati dal Signore per essere trasformati in Gesù, per essere il Cristo che salva presente in mezzo al mondo, presente in mezzo al po-



Il banchetto eucaristico

polo cristiano. Grazie Signore per aver chiamato Padre Adragna, grazie per averci dato il sacerdozio.

Ma il 2° ringraziamento è perché Padre Adragna è da 13 anni il vostro parroco. Per esempio io non sono parroco, lo desidero moltissimo diventarlo e speriamo che mi ci facciano, ma tra il prete e il prete parroco, che differenza c'è? Ecco con due sole parole!

Vedete, la Chiesa è proprio come l'Eucaristia che celebriamo. Ha detto un grande teologo che «la Chiesa è tutta in un frammento». Se voi prendete il pane consacrato che tra poco sarà sull'altare, sia che prendiate un grosso pane consacrato, una grossa ostia, sia che prendiate un pezzettino di pochi millimetri di questo pane. Gesù è tutto, corpo, sangue e anima e divinità in questa grossa ostia. Gesù è tutto, tutto in quei pochi millimetri di pane. Così è la Chiesa. In questo momento sono le 19,30 a Roma, il Papa sta celebrando una solenne messa in S. Pietro. Bene, lui è il Papa di tutta la Chiesa. Qui, a Trapani, il vostro vescovo sta celebrando la Messa nella vostra Cattedrale. Bene, lui è il vescovo della vostra Chiesa. In questo momento chissà quanti sacerdoti nei luoghi più dispersi della terra stanno celebrando la Messa. Loro sono i parroci della loro Chiesa. Tra la Chiesa di Pietro a Roma e la Chiesa di quest'ultima parrocchia dove si celebra una Messa, magari con tre persone sole, non c'è nessuna differenza. Là è tutta la Chiesa, qui è tutta la Chiesa. Perché? Perché quel sacerdote attraverso il legame di amicizia



La meravigliosa «Corale S. Lorenzo»

e di fedeltà al suo vescovo è legato con il Papa e fa con lui una unica Chiesa. Il parroco è colui che fa parte di Cristo capo, all'interno della Chiesa, della sua Chiesa. Esattamente quello che il Papa fa per tutta la Chiesa, esattamente quello che il vescovo fa per la diocesi. Il parroco è il primo responsabile, coadiuvando il vescovo, della sua comunità.

Però attenti bene, qui siamo in una zona marinara, ve ne intendete! Non è che il parroco è il motore della Chiesa, non è che il parroco è tutto eh! Assolutamente! Non è che è il parroco che fa andare avanti la Chiesa! No, assolutamente! Chi manda avanti la Chiesa è lo Spirito Santo, è la forza di Dio. Ma allora il parroco che cosa fa?

Ecco, un'immagine che è vostra. Il parroco è il capo, il capitano della nave. Immaginate la Chiesa come una bellissima nave a vela. Chi manda avanti la nave? I venti. E il capitano della nave che cosa fa? Orienta le vele verso il vento in maniera che il vento spinga la nave. Il parroco chi è? Il parroco è colui che orienta le vele in maniera che il vento spinga la nave. Pensate se il parroco non sa guidare la nave, pensate se il parroco non sa orientare le vele, che cosa succede? La nave non soltanto non si muove, ma può addirittura naufragare. E quindi il parroco è colui che conosce i venti, conosce la forza dello Spirito Santo e orienta le vele in maniera che questa grande imbarcazione che è la Chiesa, cammini verso la meta, verso il porto a cui il Signore l'ha destinata. Pensate quale responsabilità! Ecco perché il parroco deve essere intelligente, dell'intelligenza di Dio, cioè a dire, conoscere i venti. E mi pare onestamente che possiate ringraziare il Signore perché Padre Adragna, conosce, ha conosciuto davvero i venti. Infatti quando sono stato invitato a tenervi questa omelia, mi hanno mandato a Roma un plico di fogli in cui le varie organizzazioni parrocchiali mi hanno scritto che cosa ha fatto la comunità parrocchiale in questi 13 anni in cui Padre Adragna è parroco e ho visto quanto la sua scelta è stata intelligente e subito ho concluso veramente permettetemelo, Nino è uno che conosce i venti dello Spirito Santo. Veramente ha fatto camminare la sua Chiesa secondo la forza che lo Spirito Santo gli imprimeva. E son rimasto anche stupito da un fatto che, questi 13 anni sono stati un incalzare continuo, direi quasi di inventività, un incalzare continuo di attività, non c'è stato un anno di stasi, non c'è stato un periodo morto. Ed è giusto. La nave deve camminare continuamente. E vedendo le opere che avete compiuto, non che ha compiuto, che avete compiuto voi, il cammino che



Mons. Adragna ringrazia gli intervenuti

ha fatto la vostra comunità, mi è stato facile concludere « Eh, ma questo non è possibile che l'abbia fatto tutto lui. Non è possibile che st'uomo da se abbia fatto tutto quello che ha compiuto questa comunità! » E allora mi è venuta in mente una definizione del prete, del parroco, che ha dato l'arcivescovo di Parigi, il cardinale Marty: « Il parroco non è responsabile di tutti; il parroco è responsabile della responsabilità di tutti ». Mi sembra veramente che lui vi abbia resi tutti responsabili in maniera che tutti poteste camminare con le vostre gambe, con le vostre forze, e poteste lavorare per realizzare una comunità cristiana secondo i venti dello Spirito, secondo la forza dello Spirito. Il parroco non può essere mamma dei bambini abbandonati, ma il parroco deve responsabilizzare le mamme perché non abbandonino i propri bambini. Il parroco non può essere il distributore di elemosine a tutti quelli che hanno fame, ma deve rendere sensibili tutti i cuori a che nessuno soffra la fame. Il parroco non può essere l'unico evangelizzatore del popolo di Dio, ma deve essere colui che responsabilizza tutti in maniera che tutti diventino missionari e tutto il mondo si trasformi in Chiesa, perché da Chiesa diventi poi Regno di Dio. Il parroco è davvero responsabile della responsabilità di tutti, cioè a dire il primo animatore, permettetemelo, il primo testimone del Vangelo nella comunità e ancora il primo testimone della Resurrezione di Gesù. Ecco chi è il parroco, e mi sembra che Padre Adragna si sia impegnato a far questo e ci sia veramente riuscito. Soprattutto, permettetemi la nota personale, non posso negarlo, è avvenuta nella vostra comunità anche una cosa straordinaria e bella. Il Papa ultimamente in un discorso ha detto: « La vivacità di una comunità cristiana si rileva dalle vocazioni sacerdotali e religiose che genera in se stessa ». Bene, in questi 13 anni la vostra comunità parrocchiale ha avuto 5 vocazioni sacerdotali. Faccio il rettore del seminario, forse è una lettura un po' unilaterale della cosa, permettetemelo, forse è deformazione professionale, ma credo veramente di dire che questa è un'approvazione di Dio per tutto quello che la vostra comunità ha fatto. E' un sentirsi dire « Bravi! ». Il vostro cristianesimo non è a metà livello, il vostro cristianesimo non è stanco, ma ci sono delle punte di vivacità tali da esserci dei giovani che intendono spendere tutta la vita per la causa del Vangelo. Bravi!

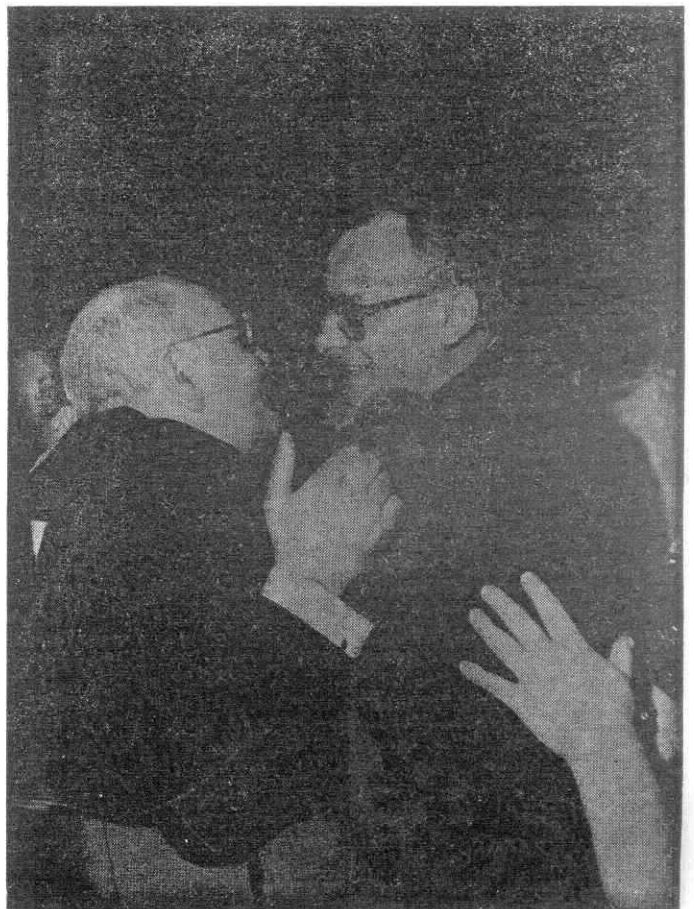
E a questo punto dovrei fare gli auguri. Ma io dovrei raccogliere un po' gli auguri di tutti. E allora sapete che cosa faccio? Glieli faccio io, da amico e speriamo che interpreti anche tutti voi. Dovrei dire a Padre Adragna una cosa, molto semplice. Chissà quanti anni ancora il Signore gli dona di sacerdozio, gli auguro moltissimi, per voi soprattutto. Beh, io gli auguro che non soltanto continui il lavoro, ma gli auguro che riesca a farsi santo, prima cosa, perché i preti devono essere santi. Non è che non sia santo, sicuramente ce l'ha messa tutta, come ce la mettiamo noi preti, ma la scalata è molto lunga e difficile: quella della santità. Quindi io gli auguro a nome di tutti voi, da amico, che riesca ad essere attento allo Spirito Santo in maniera che rag-

giunga la santità. E se dovesse capitare che al 25° voi ringraziate il Signore per avervi dato un prete bravo, un bravo parroco, io vorrei che riusciste al 50° di Messa a dire « Grazie Signore perché ci hai dato un prete santo ». Santo della santità che fa i santi, santo della santità che trasforma. Caro don Nino che se fino ad ora hai parlato, ti auguro che d'ora in poi possa parlare la tua vita. Il giorno in cui ci ordinano preti, il vescovo in nome di Dio ci dice: « E la tua condotta ispiri integrità di vita ». Io ti auguro che tutti coloro che ti vedono possano sentirsi più buoni. E poi secondo augurio, che Padre Adragna possa sentirsi sempre più giovane. Mi pare che comincia l'Anno Santo per lui. Perché l'anno che va dal 49° al 50° anno, dice il Libro del Levitico, è consacrato al Signore. Quindi il vero Anno Santo. Però sono 50 anni e vi garantisco, permettetemi la confidenza, quando sono arrivato a 50 anni mi ha fatto una certa impressione, anche perché, lavorando sempre tra i giovani, non è che loro non te lo facciano pesare che hai 50 anni; e 50 anni sono 50 anni! Chi ha venti anni vede uno di 50 anni come uno, che so io, un Matusalemme, un vecchio e invece non è proprio vero, non è vero! No. Mi appello a tutti i 50enni. Non è vero che a 50 anni siamo vecchi, però sicuramente siamo nella piena maturità della vita e io, quando avevo 50 anni (per curiosità ne ho 52 attualmente!) andai da un uomo molto spirituale, potrei dire anche del Padre René Voillaume e gli dissi: « Padre, cosa mi consiglia di fare a 50 anni? ». Mi disse: « Quello che fece un fratello, d'ora in poi comincia a contare alla rovescia, non dire che ne hai 51 l'anno prossimo, poi 52, poi 53, ma di che ne hai 49, 48, 47, 46, 45! ». Beh, io mi sforzo di far così, ma non è che tutti quelli che mi stanno d'intorno siano convinti della cosa! Però è certo un bel segreto perché il Signore ci ha detto che se non diventeremo come i bambini non entreremo nel Regno dei Cieli.

Veramente gli auguro a nome di tutti che possa vivere questa seconda parte del suo sacerdozio in una rinnovata giovinezza. Possa sentirsi sempre più giovane, possa sentirsi sempre più fresco.

Cari amici, è la festa dei SS. Pietro e Paolo, abbiamo sentito nel Vangelo che Gesù domanda a Pietro: « Pietro, mi ami tu? ». Bene stasera Gesù domanda: « Nino, mi ami tu? ». Perché lui chiama per nome. « Nino, mi ami tu? ». A 49 anni solitamente non si ha più il coraggio di dire come da ragazzini: « Tu lo sai Signore che io ti amo ». Perché ormai siamo esperti della vita e si sa benissimo come l'amore può svanire e allora a Gesù che gli dice: « Nino, mi ami tu? », sicuramente lui gli risponde: « Signore, non tu lo sai che io ti amo, ma Signore, tu lo sai, io ti voglio amare ». « Lo sai che io ti voglio amare ».

Però vorrei pregare tutti voi di rispondere quando Gesù domanda a Padre Adragna: « Mi ami tu? ». « Sì Signore, lui ti ama. Il nostro parroco ti ama. E proprio perché Ti ama, noi lo amiamo ».



L'augurio di S. E. Mons. S. Cassisa, Arcivescovo di Monreale

A conclusione del rito S. Ecc. Mons. Romano ha rivolto alcune parole di felicitazione ed augurio a Mons. Adragna:

Porgo a nome della Diocesi gli auguri più cordiali al carissimo Mons. Antonino Adragna.

La presenza di tante gentilissime Autorità con a capo Sua Eccellenza il Prefetto, di una numerosa ed affettuosa folla di fedeli della Parrocchia San Lorenzo, di amici e conoscenti, di contro confratelli di tante Città oltre che tutta una folla di estimatori è un segno della stima e della simpatia che l'azione sacerdotale di Mons. Adragna suscita.

In 25 anni di sacerdozio impegnati prima quale segretario di Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Francesco Ricceri, di venerata memoria, e poi in una ricca e complessa serie di iniziative pastorali legate alla sua funzione di parroco di questa Cattedrale, Mons. Adragna ha dato il meglio di sé, come abbiamo già sentito dalla parola di Mons. Mani, per la realizzazione del Regno di Dio nelle anime.

Attento ai segni dei tempi, ha avuto sempre a cuore di adeguare la sua azione pastorale alle nuove esigenze degli uomini e delle situazioni.

Nello spirito del Concilio Vaticano II, egli, secondo i piani diocesani, si è sforzato di fare di questa nostra Comunità parrocchiale una Chiesa « in comunione » che abbia vivo il senso della responsabilità e della partecipazione per una evangelizzazione missionaria e capillare che arriva a tutte le famiglie e ai singoli membri.

Carissimo Monsignor Adragna, grazie sempre più abbondanti noi domandiamo per te al Signore per un ulteriore fecondo ministero a bene delle anime a te affidate, e ne imploriamo anche, mediatrice la Vergine Maria, alla cui materna intercessione il S. Padre ha affidato tutta la Chiesa in questo anno mariano in preparazione al « 2.000 ».

Su questi nostri sentimenti la benedizione del Santo Padre scende propizia. Egli si fa presente a noi con un telegramma che ho il piacere di leggere:

A REV.MO MONSIGNOR ANTONINO ADRAGNA PARROCO DI S. LORENZO MARTIRE CHE NELLA COMMEMORAZIONE DEL 25MO ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE ELEVAVA A DIO RICONOSCENTE PENSIERO PER LE CONTINUE GRAZIE CHE HA EFFUSO SUL SUO MINISTERO PASTORALE SANTO PADRE ESPRIME FERVIDI AUGURI ET MENTRE INVOCAVA SU DI LUI DA CRISTO ETERNO SACERDOTE DONI SERENA LETIZIA ET PROGREDIENTE VITA INTERIORE GLI INVIÒ DI CUORE IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA ESTENSIBILE AT QUANTI GLI FANNO CORONA NELLA LIETA RICORRENZA

CARDINALE CASAROLI



L'esultanza della Juvenilia

Subito dopo il nostro Parroco ha svolto il suo discorso di ringraziamento al Signore, al Vescovo, ai Confratelli, alle Autorità, ai familiari, agli amici, alla comunità parrocchiale; e a tutti i partecipanti ha presentato la sua riconoscenza e il bilancio di tutto il lavoro fatto come sacerdote in questi 25 anni, ha ribadito la sua gioia per aver ricevuto questa grande vocazione e il suo impegno nel continuare a realizzarla:



L'agape fraterna al Seminario

« Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato in 25 anni di sacerdozio?

Alzerò sempre il Calice della Salvezza ed invocherò il nome del Signore. (Salmo 115, 12-13)

O Signore, mi inviti oggi a fissare lo sguardo su di me, sulla mia povera faccia da prete destinata ad essere un'immagine anche se tanto scolorita, di fatto, di Te, del Tuo mistero di Pastore e di Salvatore; la mia identità non sei che Tu: se come uomo ho un nome e cognome, come uomo sigillato del Tuo sacerdozio io debbo rispecchiarmi in Te, avvicinarmi a Te, battere la Tua strada di buon Pastore e devo essere convinto che debbo restare me stesso, non nascondermi, non laicizzarmi, ma diventare prete « vero » e offrire un ministero efficace dei Tuoi misteri di salvezza per questa Cara Comunità « San Lorenzo »...

In Te, risuona ancora oggi alle mie orecchie, la preghiera consacratrice di quel 29 giugno 1962, che l'indimenticabile e tanto amato Mons. Ricceri disse lentamente, ponendo tutta l'anima in ogni frase.

Mai mi sono sentito vicino a Te, più solo davanti a Te, più pieno di Te.

Quando le mani del Vescovo, che erano le Tue mani, si posero sul mio capo, fu come se si aprissero le cataratte dell'anima e vi entrasse il Tuo mare di amore, travolgendo tutto.

E cominciarono a sfilare i Tuoi rappresentanti, uno dietro l'altro, imponendomi ognuno le mani sopra il capo. Alcuni sono oggi eternamente in Te: Campanile, Ciucani, Musso, Accardo, Flores. Fu una pioggia di mani.

Mi sentivo in Te, tanto chiaramente felice.

Sul camice e sulla pianeta, che oggi sono quelli di allora, si notavano le macchie umide del mio pianto.

Sono sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedek, ho detto. Fu un sigillo rosso nel centro del mio essere.

Oggi in Te, o Signore, rivedo quel momento che fu il momento più pieno della mia vita, il momento nel quale compresi il mondo, la ragione delle cose, il midollo dell'esistenza stessa.

Poi venne l'unzione delle mani. Qui mi sono distratto o Signore! Come guardare le mie mani, senza ricordarmi dei miei genitori? Quella mamma che ha collaborato nell'edificazione di quella Cattedrale umana che è il Tuo Sacerdote, la cosa più grande che possa sognare una madre, che paradossale quel giorno, io diedi a chi mi fece, il corpo di chi la fece.

Quel papà che stava dritto, senza piangere ma con le labbra strette per vincere la commozione. Quel papà sempre un po' sullo sfondo della casa, un po' nell'ombra, ma che tutti sapevamo essere lì, che la sua mano era sempre pronta per quanto era necessario.

Come toccare quel fazzoletto senza pensare alle due mie sorelle, Lina e Carmelina, che l'avevano ricamato? Ed allora, o Signore, ricordo, che pregai tanto per le mie mani.

Il Vescovo Ricceri le segnò con una grande croce. Congiunsi le palme sentendo la suavità del crisma. Poi mi ha messo sulle labbra le Tue parole: " Hoc et enim corpus meum ". E Tu mi dicevi forte: Questo sono Io, e Tu mi hai fatto venire con la tua

parola. Alla fine della Messa, ancora le mani del Vescovo che erano le Tue mani e mi hai concesso il tremendo privilegio di perdonare i peccati. E poi, come oggi, una esplosione di giubilo, mille braccia che mi comprimevano, mi trascinavano e mi portavano da una parte all'altra.

Le mie Messe oggi, o Signore, non hanno più il tremito della prima Messa! La mia materialità e le mie distrazioni sono tante! Però Ti giuro, o Signore, che neppure per sogno, cambierei l'ora di Messa quotidiana con un'ora più dolce della mia vita.

Tante volte ho terminato la Messa scontento di me, ma mai, o mio Signore, neppure una volta, sono uscito scontento di Te, perché Tu nella Messa fai meraviglie. Tu, in questi 25 anni, hai compiuto l'opera da Te, e sei stato vicino a me quanto era necessario; non è mancato mai un momento della mia vita sacerdotale, in cui Tu non mi hai penetrato di traverso nell'anima e mi hai riempito di gioia e di sostanza per tutto il resto della giornata.

E' meraviglioso, o Signore, che ogni giorno Don Alberto, Padre Giuseppe, Don Nicola, Padre Tonino e Don Alessandro, cinque sacerdoti che sono usciti da questa Comunità fanno questa stessa esperienza.

O Signore, fa che tanti altri giovani di questa porzione della tua vigna, abbiano a gustare in seguito, questa stessa esperienza sacerdotale.

Rendimi, oggi, convinto fino alla gioia e alla commozione che questi fratelli e sorelle hanno bisogno, sentono la necessità soltanto del sacerdote, che è consapevole del senso primo del suo sacerdozio.

E in questo anno mariano, per quelli che sono lontani da questa Comunità, dalla Tua Chiesa, Ti chiedo per l'intercessione di Maria, Madre Tua e madre mia, questa grazia di essere sempre dispensatore di salvezza, servo fedele della Parola, uomo di preghiera.

Rinnovo la fede nel Tuo sacerdozio, ripeto il mio "sì" di obbedienza e d'amore alla Tua Chiesa e al mio Vescovo. O Signore, oggi offro, prego e ringrazio, e Ti ripeto: «L'anima mia magnifica Te, il Padre e lo Spirito Santo. Eccomi sono sempre pronto!».



Tra i giovani, speranza della Chiesa

Legami o Signore e così non ci sarà più pericolo! Non permettere che mi separi da Te. Amen».

Eccellentissimi Vescovi, Autorità, parrocchia tutta, familiari e amici voglio dirvi che sono orgoglioso del mio sacerdozio.

Sono tanti i cumuli di gioia che esso mi ha procurato! Non cambierei questi 25 anni di sacerdozio con nessuno! Aiutatemi a chiedere perdono al Signore di tutte le mie miserie, che sono tantissime e a lodare il Signore perché la sua misericordia si è manifestata sopra di me, per 25 anni.

Tutto da oggi sarà diverso! Perché ci sarà sempre la preghiera e l'affetto di questa assemblea. Mi sono fatto sacerdote per voi, sono parroco per voi. Vi assicuro, come dicevo nella prima Messa, il 1 luglio 1962, nella mia parrocchia di battesimo S. Nicola, alla Comunità con il suo parroco Mons. Martinico, «che mi sarebbe stato più comodo farmi avvocato, medico, giornalista e che forse sarei stato più felice, umanamente, con una sposa e con dei figli».

Voi, anche se non sempre ve ne siete resi conto, avevate bisogno del mio aiuto, della mia vita.

Mi sono fatto prete per voi, ho gridato nella prima Messa, e oggi, ancora più convinto grido mi sono fatto prete per diventare in mezzo alle vostre vite «una spina» che vi faccia ricordare continuamente che Dio esiste lassù e che non si può vivere da cristiani e pagani insieme.

Mia cara Comunità parrocchiale, sei stata testimone e con le tue preghiere, l'angelo tutelare del mio sacerdozio. In questa sera di grazia, oppresso sotto il cumulo di doni eccezionali e gratuiti della misericordia divina, mi sembra che si rinnovi la



Una Comunità in festa

visione di Giovanni Evangelista: «E vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, discendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa abbigliata per il suo sposo (Apoc. 21,2).

Sento il dovere di rinnovare la mia fedeltà al Papa in questa sua festa, al mio Vescovo, sua Eccellenza Mons. Romano che mi stima e mi segue con grande benevolenza, di ringraziare Sua Eccellenza Mons. Salvatore Cassisa, figlio illustre di questa Parrocchia dove ha ricevuto il battesimo, la cresima, l'ordinazione sacerdotale ed episcopale, e mi ha commosso per la sua partecipazione e per le sue particolari premure, di ringraziare l'Abate del Monastero di S. Martino, il Vicario Generale, i Canonici, i Parroci, tutti i Confratelli nel sacerdozio che mi hanno dato la gioia grande per aver presenziato alla concelebrazione.

Ringraziare le autorità civili e militari che mi hanno commosso per le manifestazioni di felicitazione e di affetto. Ringraziare i fedeli di S. Francesco di Paola e quelli dell'Addolorata dove sono stato nei primi dodici anni. Un particolare grazie vada ai giovani del C.S.I. e della mia Juvenilia che ho lasciato, soli, in questi anni di parroco, ma ormai ben «cresciuti».

Cari amici (una parentesi) se dovessi giudicare le cose umanamente, dovrei dire che stavo più tranquillo prima cioè nei miei dodici anni da segretario del Vescovo e con i giovani del CSI e della Juvenilia, ma se il venire qui in parrocchia, va visto nel quadro dell'adempimento della volontà di Dio, attraverso i mezzi e i modi in cui essa si manifesta nella Chiesa, allora dico che ci sono venuto e ci rimango volentieri e contento. Sono qui con voi da 13 anni, non facili per nessuno che abbia oggi nella società e nella Chiesa un compito da svolgere e una responsabilità da adempiere.

Ringrazio il Consiglio Pastorale, l'associazione Laurenziana, la Schola Cantorum, la Filodrammatica, il Comitato promotore dei festeggiamenti presieduto da Don Pietro Messina, uno per uno i componenti. Il comitato benché ha agito, in tante cose contro la mia volontà, ma per le sue magnifiche iniziative e per la sua grande generosità, merita la mia perenne riconoscenza. Cara Comunità San Lorenzo, sono qui per voi, disposto a spendere le rimanenti forze che restano, la mia vita al servizio del Signore e vostro.

Vi ringrazio di tutto. Siete impazziti in questi giorni! Perché tutto questo movimento, perché tanta pubblicità attorno a questo prete?

Forse il motivo sarà quello della scrittura «Non possumus quae vidimus et audivimus non loqui» (Atti 4,20). Perché, Nino Adragna, hai accettato questa festa così esagerata? Avresti dovuto viverla nel silenzio!

Il motivo che mi ha convinto ad accettare questa festa, ad accettare la vostra pazza gioia è stata la tristezza che mi dà il vedere quanto poco la gente conosce il sacerdozio di Cristo. Non si può conoscere la psicologia di questa festa, senza conoscere quel terremoto spirituale che è l'ordinazione sacerdotale. Il popolo di Dio delle altre parrocchie non potrà comprendere perché voi, per il 25° di sacerdozio del vostro parroco, siete impazziti di gioia!

Questo sconvolgimento che nessuno potrà spiegare proviene da quel terremoto spirituale avvenuto in questi due anni con l'ordinazione sacerdotale di 5 giovani di questa comunità.

Voi in questa settimana avete agito con spontaneità, ringrazio il Signore, perché tutto è stato fatto con fede e con amore.

E' nel nome del Signore che intendo abbracciare tutti: Don Franco, Don Salvatore, Don Nino, Don Nicola e Don Pietro, validissimi vice-parroci in questi anni.

Con voi ho lavorato, con voi ho raggiunto in maniera capillare tutti i fedeli di questo quartiere specialmente i giovani.

Un saluto alle suore che lavorano nel territorio parrocchiale: sono intimamente convinto del formidabile aiuto che queste

congregazioni danno alla causa del Regno di Dio. Da loro mi aspetto una sempre migliore integrazione nella vita e nella pastorale parrocchiale.

Abbraccio i laici impegnati nell'A.C. e nelle C.E.B., nel Volontariato Vincenziano, nelle associazioni e nei gruppi giovanili, nella catechesi, nella liturgia e nella promozione umana. A tutti chiedo generosa disponibilità nel continuare il lavoro apostolico.

Un saluto cordiale a tutte le autorità interessate a questo territorio con l'offerta della più attiva collaborazione nel rispetto dell'autonomia e delle competenze per il progresso sociale, umano e cristiano di questo quartiere S. Lorenzo per diverso titolo a loro e a me affidato.

Ed ora non resta che abbracciare tutto il popolo residente in questa parrocchia con il quale sono in comunione. Un popolo di artigiani, pescatori, lavoratori, studenti, professionisti. In modo speciale voglio abbracciare tutti i bambini, i poveri, gli ammalati, i disoccupati, i giovani. A tutti vorrei mostrare il mio cuore di uomo, di sacerdote e di parroco.

Ed ora mi sia consentito un pensiero di gratitudine a Mons. Giuseppe Mani, che non solo ci ha regalato l'omelia, ma in questi anni, come rettore del Pontificio seminario romano, ha lavorato per la riuscita di Don Alberto e Don Alessandro.

Caro Don Giuseppe, grazie!

Abbraccio le mie sorelle Carmelina e Lina alle quali non dico niente perché non si può esprimere tutto quello che sento, mio cognato Michele, i miei nipoti, tutti i parenti ed amici, venuti anche da lontano, che mi circondano con tanto amore.

Perdonatemi e vogliatemi bene.

Delle inadempienze che ci sono state in questi 25 anni una parte di responsabilità è mia, per non aver saputo convincere e spingere e forse anche per non essere stato credibile nella mia persona.

Chiedo a tutti perdono per il danno che posso avere arrecato alla diocesi e alla parrocchia, come anche per tutte le altre mie mancanze di minore delicatezza o riguardo o giustizia nei confronti di chicchessia.

Cara Comunità, andiamo avanti impegnandoci a vivere il Vangelo verso la missione del 1989, andiamo avanti in questo anno vocazionale.

Continuiamo a credere al sacerdozio cattolico e a preparare per le vocazioni.

Per me chiedo ancora la carità della vostra preghiera perché la mia donazione sia incondizionata, perseverante, gaudiosa.

Sia il mio passo deciso e sicuro per aiutare voi a segnare il vostro cammino.

Amiamo la Chiesa presente nella Diocesi e nella parrocchia, contribuiamo ad edificarla con la fede e la comunione.

E' il dovere dell'ora presente!

Edificarla significa stimarla ed essere felici di appartenervi,



Don Pietro Messana presenta la « LETTERA APERTA - numero speciale »

significa obbedirle e servirla, aiutarla con sacrifici e con gioia nella sua ardua missione.

Faccio adesso mie le parole di Paolo ai Corinti: « La nostra bocca vi ha parlato francamente e il nostro cuore si è tutto aperto per voi... Io parlo come a figli: rendeteci il contraccambio, aprite anche voi il vostro cuore ». (2 Cor. 6, 11-13)

Alla nostra Madonna di Trapani, in questo anno mariano, chiedo come sempre di non perdere il possesso della nostra parrocchia e di guidare i miei passi come guidò quelli dell'apostolo Giovanni.

Con l'intercessione di San Lorenzo, nostro patrono, dei SS. Pietro e Paolo, ralleghiamoci tutti nel Signore;

AMEN. AMEN. AMEN.

Dopo la liturgia Eucaristica Mons. Adragna ha offerto un signorile buffet a tutti nel Seminario Vescovile, durante il quale è stato distribuito un numero speciale della « Lettera Aperta », il periodico d'informazione della Comunità S. Lorenzo, nel quale si traccia un breve riepilogo di tutta l'esperienza con cui la Comunità parrocchiale della Cattedrale ha voluto solennizzare il 25° di sacerdozio del suo Parroco.

Tra i messaggi augurali leggiamo quelli del Cardinale Carpino, di Padre Gino Burrelli, del Prof. Antonino Zichichi, del Ministro Sergio Mattarella, dell'on.le Enzo Culicchia, del Prefetto Ricceri, e degli eccellentissimi Vescovi: Locatelli, Capovilla, Zanchin, Bacile, Bommarito, Costanzo e altri.

Tra i regali, maggiormente gradito è stato il dono di una « Peugeot 309 », da parte della Comunità, della Juvenilia e di tanti amici fraterni, accompagnato da questo augurio, letto a nome di tutti da Ninni Polizzi:



Mons. Adragna riceve le chiavi della macchina, dono della Comunità

« La Comunità S. Lorenzo, unita e compatta attorno al suo Parroco nel voler testimoniare: la gioia, la gratitudine..., la commozione, la spinta soprannaturale verso Dio, nostro Padre, che ci ha donato un tanto suo diletto figlio, a guida delle nostre anime, sente tutto l'imbarazzo ad esprimersi, perché non trova le parole realmente adatte!

Ebbene: il dono è pesante e vistoso... ma assai più pesante è la somma dei sentimenti che affiorano nel cuore di ogni singolo membro della Comunità!...

La macchina è simbolo di movimento e di cammino... possa il Signore assisterlo ancora e sempre in questo pellegrinaggio conducendo alla meta celeste quanti ne ha conosciuti in passato, nel presente e in futuro!...

Questo è l'augurio, la speranza e... la certezza!

La Comunità S. Lorenzo, oggi, orante, per Lei ».

Ormai che i festeggiamenti sono conclusi a tutti noi che apparteniamo a questa Santa Parrocchia non spetta altro che « cingere le vesti e accendere le lucerne » (Lc. 12,35) ed iniziare a continuare a lavorare per la realizzazione della pienezza del Regno di Dio che ha soprattutto in noi laici battezzati le forze più vive per meglio coinvolgere tutto il tessuto sociale.

Noi siamo Parte Vitale della Chiesa e del Mondo, siamo il Popolo convocato da Dio attraverso i suoi Ministri che deve dare testimonianza della Risurrezione di Cristo Nostro Signore.

Siamo noi i veri fratelli che aiutiamo a diventare santi i nostri sacerdoti che ci santificheranno. Crediamoci ed impegniamoci a realizzare questo Progetto, che è poi la Volontà di Dio.

Il Comitato Festeggiamenti

UNA SPERANZA SI REALIZZA

Finalmente le Suore in Parrocchia

PUBBLICHIAMO LA RICHIESTA DEL NOSTRO PARROCO E LA RISPOSTA FAVOREVOLE DELLE SUORE OBLATE DI MARIA VERGINE DI FATIMA :

PROTOBASILICA CATTEDRALE S. LORENZO
T R A P A N I

Oggetto: Richiesta Suore in Parrocchia.

Rev.mo Padre Gino Burreli
Santuario N.S. di Fatima
00010 SAN VITTORINO

Rev.ma Madre Generale
Oblate di Maria Vergine di Fatima
00010 SAN VITTORINO (Roma)

Presento alla Vostra benevola attenzione il mio desiderio di aver la Suore Oblate di M.V. di Fatima nella mia Parrocchia.

Nel 1974 quando entrai in Parrocchia vi erano cinque Case di Religiose. Oggi se ne contano solo due: un Istituto « Ospizio Marino » delle Figlie di S. Anna che tengono circa 100 bambini e una Casa delle Figlie dell'Incoronata che sono quattro suore anziane con un Centro Eucaristico. Nessuna delle due Congregazioni si può impegnare nella vita parrocchiale.

La mia Comunità parrocchiale ha portato avanti da 13 anni il progetto vocazionale e il progetto « la Parrocchia comunione di comunità vive », ma ci sentiamo orfani per la mancanza, in mezzo a noi, della figura « della suora consacrata ».

Vi prego: Venite ad aprire una casa con tre suore, al più presto; aiutatemi nell'animazione vocazionale femminile.

In questi 13 anni di parroco sono stati consacrati 5 sacerdoti novelli, una ragazza è entrata tra le clarisse, e una tra i membri numerari dell'Opus Dei, ma mai una suora di vita attiva.

La vostra presenza aiuterà la Comunità a crescere e a scoprire nuove vocazioni alla vita religiosa.

Il lavoro dovrebbe essere prettamente pastorale, cioè catechistico-liturgico e caritativo nel quartiere che oggi conta tanti vecchi abbandonati e tante famiglie povere. Ottimo potrebbe essere anche lo insegnamento di religione nelle scuole elementari e medie.

Abbandono questa richiesta e la santificazione della mia Parrocchia nelle preghiere di Padre Gino.

Sicuro dell'accoglienza della presente, porgo vivissimi ringraziamenti.

Firmato: **Don Antonino Adragna - Parroco**

ISTITUTO SUORE OBLATE
DI MARIA VERGINE DI FATIMA

S. Vittorino (Roma), 24-8-1987

Rev.mo Mons. Antonino ADRAGNA
Parroco
Protobasilica Cattedrale S. Lorenzo
91100 T R A P A N I

Reverendissimo Monsignor Antonino Adragna, abbiamo ricevuto la sua gradita lettera del 29-6-87 e la ringraziamo per la fiducia dimostrataci con il richiedere le nostre suore.

Siamo disponibili ad aprire ben volentieri una comunità nella vostra Parrocchia e siamo liete di poter così impegnarci anche a Trapani per il Signore e per i nostri fratelli.

Per quanto riguarda la data e il tempo di apertura della Casa, al presente non siamo in grado di farglielo sapere in quanto dobbiamo attendere il rientro della Madre Generale, assente fino ad ottobre.

Affidiamo alla Madonna di Fatima la sua Comunità Parrocchiale, affinché la benedica e porti frutto a gloria di Dio e per il bene delle anime.

In unione di preghiera, devotamente la salutiamo.

In Cristo

Firmato: **Suor Maria Giacinta Scutari OMVF**
Vicaria Generale

I giovani che desiderano nei giorni 4-5-6-7-8 novembre p.v. confessarsi o avere un colloquio con Padre Gino si prenotino in sacrestia.

CALENDARIO

Entro sabato 17 ottobre devono iniziare le attività di tutti i gruppi, comunità e associazioni.

27 Settembre - Domenica

— Ore 18,00 - La Comunità partecipa alla presa di possesso di Don Piero Messana. Partenza dalla Cattedrale alle ore 16,30 per S. Vito Lo Capo. Prenotarsi in sacrestia e mettere a disposizione dei fratelli la propria macchina.

29 Settembre - Martedì

— Ore 5,00 - Partenza da Piazza Marina del Pellegrinaggio per: Paola, Pietrelcina, S. Giovanni Rotondo, Montesantangelo, Roma, S. Vittorino, Collevaenza, Perugia, Pompei, Reggio Calabria, Tindari.

2 Ottobre - Primo Venerdì

— Ore 18,30 - S. Messa e Ora di adorazione per le Vocazioni.

11 Ottobre - Domenica

— Ore 10,00 - Messa dei Fanciulli e apertura della Scuola di Catechismo. Incontro dei giovani coi seminaristi e con il Rettore del Seminario, Mons. Gaspare Impastato.

12 Ottobre - Lunedì

— Ore 8,00 - Inizia la Messa quotidiana per gli studenti.

— Ore 19,30 - Iniziano i Corsi di preparazione alla cresima per i giovani e i giovanissimi.

14 Ottobre - Mercoledì

— Ore 19,30 - Prima Riunione della « Caritas » nella Sala dei Canonici.

17 Ottobre - Sabato

— Ore 17,30 - Prima Assemblea Parrocchiale alla « Laurentina ».

18 Ottobre - Domenica

— **GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA** « Spezza il tuo pane coi fratelli del Terzo Mondo ».

In tutte le Messe si pregherà e si raccoglieranno le offerte per le Missioni.

— Ore 11,30 - Apertura Solenne della Settimana della Comunità (X Tappa).

— Dalle ore 16 alle 21: Ritiro Spirituale a S. Anna per giovanissimi (14-18 anni) predicato da Padre Mauro Oliva O.M.V.

19-20-21-22-23-24-25 Ottobre

— **SETTIMANA E FESTA DELLA COMUNITA'** (Vedi programma accluso).

21-22-23 Ottobre

— **Corso di formazione per animatori della Missione.** Con doppi turni presso la Sala M. SS. Annunziata » (dalle ore 16 alle 18; dalle ore 18 alle 20) sul tema:

- 1) il ruolo di Maria nell'Economia della salvezza;
- 2) il ruolo di Maria nel Mistero di Cristo;
- 3) il ruolo di Maria nel cammino cristiano.

24 Ottobre - Sabato

— Ore 19 - Celebrazione della Parola e dell'Eucarestia, presieduta dal Vescovo per tutti gli animatori del Vicariato di Trapani - **Inizia la seconda fase della Missione cittadina.**

25 Ottobre - Domenica

— **SOLENNITA' DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE E FESTA DELLA COMUNITA'**

— Ore 11,30 - Messa solenne con mandato ai catechisti.

— Dalle 16 alle 21 - Ritiro per i Giovani e Adulti a S. Anna predicato da Padre Mauro Oliva O.M.V.

30 Ottobre - Venerdì

— Ore 17,30 - S. Messa.

— Ore 18,30 - Liturgia Penitenziale con le confessioni.

IL NOSTRO RINGRAZIAMENTO E IL NOSTRO SALUTO A DON PIERO MESSANA

Don Piero Messana il giovane e simpatico sacerdote che durante l'anno sociale appena trascorso ha svolto il ruolo di Vice Parroco nella nostra Comunità parrocchiale, è stato nominato Parroco di San Vito Lo Capo.

Domenica 27 settembre alle ore 18 prenderà possesso canonico della parrocchia.

Tutta la Comunità San Lorenzo, sacerdoti e laici, esprime il suo ringraziamento a Don Piero per quanto ha fatto con noi e anche per noi e gli augura che nel nuovo impegnativo e difficile compito che lo attende l'aiuto provvidente del Signore lo sorregga sempre per portare, con la sua nuova comunità parrocchiale, abbondanti frutti.

LA SERVA DI DIO TERESA FARDELLA DE BLASI A TRENT'ANNI DAL PIO TRANSITO (1957-1987)

Una Santa Messa Solenne sarà celebrata
in Cattedrale lunedì 26 ottobre p.v. ore 18,30

CENNI BIOGRAFICI

Teresa nacque a New York il 24 maggio 1867 dal generale Enrico Fardella, marchese di Torre Arsa (Trapani) e da Giovanna Ducket, nobile irlandese.

Condotta a Trapani, patria dei suoi avi, visse in un contesto familiare profondamente cristiano. Si sentì attratta dalla carità verso Dio e protesa nell'amore dei fratelli specialmente dei poveri.

Si fece ben presto strada in lei il desiderio di darsi completamente al Signore, ma il padre a sedici anni la promise al nobile Raffaele de' Blasi, capitano di Artiglieria.

Gli impegni di servizio del marito costrinsero Teresa a frequenti spostamenti in varie città d'Italia e a Mantova.

Senza mai trascurare i suoi doveri familiari, si impegnò ovunque nell'apostolato cristiano con una particolare attenzione ai più poveri, che ebbero sempre un posto privilegiato nel suo cuore.

A Trapani, lavorò nella sua Parrocchia « S. Lorenzo Cattedrale », quale Prima Presidente di Azione Cattolica.

A Mantova diede inizio a quel movimento di carità verso i fanciulli abbandonati e gli anziani soli; opera che più tardi prese consistenza nello Istituto delle « Povere Figlie di Maria SS. Incoronata » da lei fondato nel 1897.

Verso la fine della sua vita, rimasta vedova, si consacrò tutta a Dio nell'Istituto da lei fondato.

Si preparò con gioia all'incontro con il Signore che tanto aveva amato.

Morì il 26 agosto 1957 nel quartiere « S. Lorenzo » in Trapani. Le sue spoglie mortali sono custodite nella Chiesa dell'Addolorata.

E' in corso il Processo per la sua Beatificazione.



PREGHIERA

O Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, che per il maggior bene della Chiesa, hai dotato la tua serva TERESA di particolari doni e l'hai sostenuta nell'esercizio delle virtù cristiane, lasciandoci un mirabile esempio di apostolato verso i poveri e i bisognosi, noi ti ringraziamo profondamente.

Se è nel tuo disegno di sapienza che questa tua Serva venga anche maggiormente glorificata nella tua Chiesa, ti preghiamo di darcene qualche particolare segno (si chiede la grazia), a onore del tuo Nome e a conforto della nostra fede.

AMEN

1 Novembre - Domenica
— **SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI.**

2 Novembre - Lunedì
— **COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI.**

— Ore 18,30 - Messa solenne per tutti i nostri defunti.

4-5-6-7-8 Novembre
— Padre Gino Burrelli sarà in Cattedrale

per la Chiusura dell'Anno Vocazionale Sacerdotale. Verrà a Trapani solo per una Missione Vocazionale per i Giovani. (Il programma nella prossima « Lettera Aperta »).

N.B. - La Giornata di Ringraziamento quest'anno sarà celebrata in Cattedrale il 15 novembre.